

Codice A1502A

D.D. 26 novembre 2019, n. 1604

Mobilità in deroga - Gestione 2014 - Decreto Interministeriale n. 83473 dell'1/8/2014 e Accordo Regionale del 12 settembre 2014 - Regolarizzazione di 14 domande oggetto di proroga dal 1 gennaio 2015 a seguito delle disposizioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro del 14.11.2019

Vista la normativa generale relativa agli ammortizzatori sociali in deroga vigente a partire dall'annualità 2014, in specie il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, che stabilisce nuovi criteri gestionali, e le successive disposizioni attuative, fra cui la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell'11 settembre 2014, la Nota del Ministero del Lavoro n. 5425 del 24 novembre 2014 e la Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015;

viste le intese sottoscritte all'epoca fra la Regione Piemonte e le parti sociali piemontesi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, e in particolare l'Accordo Quadro del 12 settembre 2014, con cui si recepiscono i criteri definiti con il Decreto Interministeriale n. 83473/2014, e l'Addendum a tale Accordo, sottoscritto dalle parti interessate il 13 febbraio 2015 e recepito con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 29-1126 del 2 marzo 2015, in cui si sono definite le linee gestionali della mobilità in deroga nel periodo compreso tra il 4 agosto 2014 e il 31 dicembre 2015, tenuto conto delle precisazioni contenute nella Nota Ministeriale n. 5425/2014 sopra citata e delle risorse finanziarie stimate;

considerato che nel corso delle verifiche operate dalla sede centrale dell'INPS sulle domande di mobilità in deroga gestite nel triennio 2014-2016 sono emerse alcune anomalie, relative a proroghe di domande autorizzate nel 2014 concesse a decorrere dal 1° gennaio 2015 con soluzione di continuità rispetto alla conclusione del pagamento iniziale, cioè con l'autorizzazione del 2014 che termina prima del 31 dicembre 2014;

tenuto conto che tale scelta era stata prefigurata esplicitamente nel comunicato pubblicato sul sito regionale in data 16 febbraio 2015, dove si diceva che la proroga 2015 poteva anche non agganciarsi necessariamente ad una concessione 2014 terminata il 31 dicembre, consentendo una certa tolleranza, mentre solo successivamente l'INPS chiariva nella Circolare n. 107 del 27 maggio 2015 e più specificamente nel messaggio n. 7189 del 27 novembre 2015 che eventuali proroghe andavano concesse senza soluzione di continuità, indicazione poi ribadita dalla Direzione Generale competente del Ministero del Lavoro con nota del 16 dicembre 2015, prot. 40/0025879 indirizzata al referente del Coordinamento delle Regioni, dove si precisava che non era consentito "*... prevedere concessioni di trattamenti di mobilità in deroga per periodi non continuativi rispetto all'evento del licenziamento o rispetto a trattamenti già conclusi*";

considerato che, d'intesa con la Direzione Regionale INPS, si era deciso di regolarizzare tale situazione anomala concedendo in sanatoria e in via eccezionale un'autorizzazione a valere come semplice riconoscimento a fini amministrativi del periodo intercorrente tra la fine del trattamento di mobilità in deroga 2014 e la data del 31 dicembre 2014, senza erogazione di indennità o di contribuzione figurativa, disposizione formalizzata con la Determinazione Dirigenziale n. 216 del 7 marzo 2019, che riguardava anche altri interventi legati alla gestione della mobilità in deroga, e dove si riportavano nell'Allegato C gli identificativi delle 14 domande interessate.

considerato che la Direzione Regionale INPS, su indicazione della Direzione Centrale, ha chiesto alla Regione Piemonte di richiedere alla Direzione competente del Ministero del Lavoro e delle

Politiche Sociali il nulla osta alla soluzione adottata con la Determinazione Dirigenziale n. 216/2019 sopra citata;

visto che, preso atto di quanto sopra, la Regione Piemonte ha inviato in data 25 ottobre /2019 alla Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una nota, protocollo n.48077/A1502A, con la quale chiedeva al Ministero di esprimersi in merito alle 14 situazioni di mobilità in deroga con soluzione di continuità oggetto di sanatoria regionale, specificando, fra l'altro, che il provvedimento "... appariva necessario a tutela dei lavoratori interessati, che a suo tempo avevano seguito le indicazioni fornite dalla Regione, e che, in caso di revoca della concessione di proroga, subirebbero gravi danni, non solo per l'indebito sull'indennità di proroga corrisposta, ma anche per la conseguente perdita dei contributi figurativi, trattandosi in alcuni casi di soggetti attualmente titolari di pensione";

considerato che nella risposta del 14 novembre 2019, protocollo n. 15132 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali precisa che " ... Al fine di sanare le 14 situazioni per le quali non si è riscontrata la continuità tra il periodo concesso nel 2014 e l'inizio del periodo concesso nel 2015, questa Direzione Generale ritiene essenziale l'adozione di decreti motivati di concessione di mobilità in deroga per i periodi scoperti, che dovranno, necessariamente, prevedere tutte le condizioni degli ordinari decreti di concessione di mobilità in deroga e quindi, sia l'erogazione della prestazione concessa che la contribuzione ad essa associata";

ritenuto pertanto di accogliere le indicazioni ministeriali, revocando parzialmente la Determina Dirigenziale n. 216/2019, nella parte riguardante la regolarizzazione delle 14 domande oggetto di proroga nel 2015 con il relativo Allegato "C", e riportando nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli identificativi delle domande in questione, gli estremi della Determinazione Dirigenziale con cui si era concessa l'autorizzazione nel 2014 e il periodo da coprire con l'erogazione dell'indennità di mobilità in deroga e della contribuzione figurativa correlata, che si aggancia alla fine della prestazione autorizzata nel 2014 fino al 31 dicembre di quell'anno;

considerato che per i pagamenti derivanti dal presente provvedimento le sedi INPS territorialmente competenti possono attingere alle risorse residue dalla gestione 2014-2016 degli ammortizzatori in deroga, nella misura del 50% prevista dal comma 6-bis dell'articolo 44 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in deroga alle disposizioni contenute agli articoli 2 e 3 del Decreto Interministeriale n. 83473/2014, risorse che risultano sufficientemente capienti, tenuto conto del monitoraggio INPS pubblicato e aggiornato periodicamente sul Sistema Informativo dei Percettori;

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 -4046 del 1/10/2016,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt 4 e 16 del D.lgs n. 165/2001

Visti gli art. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008

determina

- di autorizzare le Agenzie INPS territorialmente competenti al pagamento dell'indennità di mobilità in deroga alle 14 domande presentate nel 2014 riportate nell'Allegato "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. a cui ha fatto

seguito una concessione di proroga nel 2015 senza soluzione di continuità, per il periodo intercorrente fra la fine della prestazione autorizzata nel 2014 e il 31 dicembre 2014, al fine di regolarizzare in sanatoria la loro situazione in base alle indicazioni fornite dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota del 14 novembre 2019, protocollo n. 15132, come in premessa specificato;

- di revocare parzialmente la Determinazione Dirigenziale n. 216 del 7 marzo 2019, in cui si era previsto in un primo momento di coprire il periodo mancante solo a fini amministrativi, senza l'erogazione dell'indennità, nella parte riguardante la regolarizzazione delle 14 domande oggetto di proroga nel 2015 con il relativo Allegato "C";
- di disporre che per il pagamento di tali domande l'INPS attinga alle risorse derivanti dai residui dei fondi assegnati alla Regione Piemonte per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga ai sensi del comma 6-bis dell'articolo 44 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 148;
- di demandare agli uffici competenti del Settore regionale Politiche del Lavoro la trasmissione alla Direzione Regionale INPS del provvedimento con i relativi allegati e l'invio dei dati afferenti ai beneficiari sul Sistema Informativo INPS dei Percettori, secondo le modalità telematiche definite dall'Istituto, nonché la messa a conoscenza dei diretti interessati dell'erogazione dell'indennità integrativa loro concessa;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice Alessio SARCINELLI

Il funzionario estensore
Angelica Nicolo'